Sabato 3 Aprile 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 80.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

PROGRESSI INDUSTRIALI ED ECONOMICI DELL'ITALIA

Gli italiani sono tratti spesso ad esagerare la propria inferiorità di fronte alle altre nazioni; benchè orgogliosi di un inesistente primato letterario ed artistico, credono veramente di essere l'ultimo paese d'Europa in fatto d'industrie e di commercio. La lunga depressione economica che l'Italia ha attraversato dopo la crisi edilizia e la denuncia del trattato di commercio colla Francia, giova a rafforzare tale opinione. E' interessante [illegible] possibile [illegible] opinione che l'Italia economica ha di se stessa, corrisponda il concetto in cui essa è tenuta all'estero.

Un recente rapporto consolare, di persona addetta all'Ambasciata inglese a Roma, ci presenta un quadro preciso della importanza delle industrie e dei commerci italiani nelle grandi correnti mondiali. L'intonazione del rapporto è ottimista, e non scevra da un fondato timore che le industrie italiane possano un giorno riuscire a concorrere vittoriosamente colle industrie inglesi sul mercato internazionale.

Il commercio estero italiano ha saputo rimediare ormai intieramente al grave colpo onde era stato colpito dalla rottura del trattato colla Francia.

Negli ultimi anni le esportazioni italiane superarono quelle dei più begli anni anteriori al 1887. La seta, ad esempio, supera nel 1895 del 25 per cento in quantità e del 12 per cento in valore le esportazioni del 1886. L'apertura di nuovi mercati ha fatto sì che non solo [illegible] l'esportazione del vino. Lo stesso si dica di tutti i principali prodotti agricoli italiani: canapa, olio, uova, aranci e limoni. La rottura del trattato colla Francia non è stata senza buoni frutti: ci ha obbligato a cercare nuovi sbocchi e ci ha insegnato a far senza della intermediazione altrui.

Una esportazione la quale non ha ancora una grande importanza, ma che è fonte di speranze per l'Italia e di minaccie gravissime per l'Inghilterra, è quella dei tessuti di cotone: i cotonieri italiani sono riusciti ad esportare le loro merci in quantità abbastanza notevoli nel Levante e nell'America Meridionale.

Nè meno confortanti sono le condizioni della corrente commerciale che riversa in Italia i prodotti esteri. Crescono le importazioni delle materie greggie usate nelle manifatture. Noi andiamo emancipandoci a poco a poco dall'estero nelle industrie; invece di comprare i tessuti, le macchine, ecc., importiamo, il cotone, il ferro per fabbricare le merci in casa, con guadagno nostro e con incremento della prosperità nazionale. Diminuiscono al contrario le importazioni di articoli manufatti, pel rinvigorirsi della industria nazionale, che basta al consumo interno.

L'esperienza dell'ultimo decennio ha fatta le predizioni di coloro che sostenevano non potere mai l'Italia diventare una grande nazione industriale; la stessa Inghilterra, per bocca di uno dei suoi consoli, è obbligata a riconoscere che noi possiamo ridiventare quello che fummo una volta: industriali abili e potenti.

Un solo punto nero trova il console inglese nelle nostre importazioni: la condizione stazionaria del petrolio, caffè, zucchero e simili articoli di gran consumo. La colpa ne va tutta al sistema finanziario dello Stato moderno italiano, che vieta alle masse di consumare derrate di necessità ormai principalissima, con dazi aventi un puro e semplice scopo fiscale, perchè non si può parlare di protezionismo a favore di industrie, che non esistono in Italia.

In cattive condizioni è la marina mercantile, malgrado gli enormi sussidi di cui il Governo la colma. La ragione principale della decadenza della marina italiana, si ha, secondo il console inglese, nei sussidi stessi; la maggior parte ne è pagata ad una sola Società, la quale, grazie ai costanti favori governativi, ha ottenuto quasi il monopolio della navigazione italiana, e adopera la sua potente influenza per schiacciare tutti i possibili rivali.

Forse nessuna nazione al mondo può vantare come l'Italia una fitta rete di istituzioni bancarie cooperative, le quali hanno per principale scopo di procurare credito alle classi popolari ed a quelle persone intraprendenti che possono aver bisogno di capitali. In nessuna nazione, secondo il console inglese, si trova così accentuata come in Italia la tendenza a fondare prospere Banche popolari, Casse di risparmio, Casse rurali di prestiti, dove gli utili non vanno a beneficio di pochi azionisti, ma sono distribuiti in oggetti di pubblica utilità ed a scopi giovevoli alla Società intiera.

L'Italia deve esser orgogliosa di un tributo pagato da una nazione così cauta nelle sue espressioni ammirative, come l'Inghilterra, alle sue istituzioni economiche. Non solo l'Inghilterra riconosce il nostro indiscusso primato in materia di credito popolare: anche in Francia, quando il Museo Sociale di Parigi volle studiare la questione, mandò una delegazione a visitare le istituzioni del l'Alta Italia, come le manifestazioni più perfette della cooperazione di credito.

In complesso la nostra situazione commerciale ed industriale è diventata abbastanza florida, per riconoscimento di [illegible] trafficanti del mondo intiero. E tanto più genuina si deve considerare l'impressione prodotta sull'animo del console inglese dalle nostre industrie novelle, in quanto egli continuamente manifesta il timore che i fabbricanti italiani riescano a battere gli inglesi.

Ciò in parte è già avvenuto: i tessuti di cotone grossolani si possono già produrre a così buon mercato come in Inghilterra, malgrado che il carbone debba essere importato con grande spesa dai porti inglesi stessi; malgrado che il saggio del denaro sia alto, le tasse siano eccessive; malgrado che si debbano importar le macchine, non esista una organizzazione commerciale, la quale dispensi l'industriale dal tenere inerti forti capitali sotto forma di merci in magazzino; nonostante finalmente che il fabbricante italiano debba impiantare laboratori appositi per le riparazioni.

In alcuni mercati già i cotonieri italiani riescono ad escludere le altre nazioni; ed i fabbricanti di macchine, di navi da guerra, i lanifici, lottano spesso vittoriosamente sul mercato internazionale.

Che cosa accadrà — sembra chiedersi melanconicamente il console inglese — quando gli italiani saranno riusciti ad impadronirsi efficacemente della enorme e gratuita forza motrice elettrica nascosta nelle vallate alpine?

I timori manifestati dall'Inghilterra sono la prova più bella dei progressi effettuati dall'Italia nell'ultimo decennio attraverso ad una lunga e dolorosa crisi e sotto il greve pondo di un sistema tributario oppressivo ed antiquato; e sono un incitamento agli industriali ed agli agricoltori, a proseguire nella operosità e nel lavoro, che soli possono condurre ad altre vittorie.

IL GENERALE BALDISSERA

Roma 2 — Con decreto 21 marzo il generale Baldissera fu definitivamente esonerato, dietro sua domanda, dall'incarico temporaneo di governatore comandante le truppe della Colonia Eritrea.

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

I fatti nell'isola di Creta.

Colonia 2 — La *Kölnische Zeitung* ha da Kissamos: «La notte scorsa gl'insorti assalirono il forte, appoggiati dai cannoni greci. L'assalto fu respinto con l'aiuto di alcuni marinai austro-ungarici, sbarcati, protetti da alcuni cannoni e illuminati da riflettori. Nessuno degli austriaci rimase ferito. Contro le torpediniere che passano nella baia di Kissamos i greci fanno fuoco continuamente».

L'attitudine della Turchia.

Costantinopoli 2 — Un giornale ufficioso dichiara, in un articolo, che la Porta è bensì pronta ad accettare la pace, ma che prima dovrà dimettersi il Ministero Delyannis, che fu quello che provocò la sciagurata situazione presente. La Porta quindi sarebbe disposta ad entrare in trattative con un nuovo Ministero ellenico.

Costantinopoli 2 — La Porta continua le trattative coll'inviato ellenico. Maurocordato è stato chiamato ieri sera a palazzo.

Costantinopoli 2 — La notizia secondo cui una nave turca sarebbe stata catturata dai cretesi, ha provocato qui grande eccitazione.

Fra il popolo si manifestano delle pronunciate velleità bellicose; invece il Governo dimostra intendimenti più pacifici.

L'azione delle Potenze.

Parigi 2 — L'*Agenzia Havas* ha da Atene che la minaccia delle Potenze di applicare il blocco ai porti greci, spinge il Governo ellenico ad un'azione decisa.

Berlino 2 — A quanto si afferma, in questi circoli politici si è convinti della necessità di affidare la pacificazione dell'isola di Creta ad un comandante militare supremo. Si starebbe anzi trattando fra le Potenze circa l'opportunità di offrire a questo comandante anche la carica di governatore generale dell'isola di Candia.

VITTORIE SPAGNUOLE

Entusiasmo.

Madrid 2 — Annunziasi ufficialmente che Noveleta e Lucon, caddero in potere delle truppe spagnuole; Malabon è incendiata.

Un telegramma comunicato alla Regina reggente trovantesi iersera nel teatro, venne letto in pubblico dal palcoscenico e destò entusiasmo negli spettatori: si è suonato l'inno nazionale fra le grida di: *Viva la Reggente! viva il Re! viva l'Esercito!*

Si ha da Avana che vi furono scontri tra spagnuoli e insorti nelle provincie di Matanzas, Avana e Pinar; otto insorti si presentarono all'indulto.

Si ha da Manilla che il generale Jaramillo sconfisse gli insorti a Bulacan; gli insorti perdettero 150 uomini. Le truppe spagnuole presero Noveleta, Sietan e Rosario, ed incendiarono Malabon.

Al combattimento contro gli insorti a Rosario e a Malabon partecipò la squadra spagnuola, che li bombardò; 1630 insorti si presentarono all'indulto.

Manilla 2 — La bandiera spagnuola fu issata sulle mura di Cavite Viejo. Grande entusiasmo a Manilla.

Le dimissioni del Ministero austriaco

Vienna 2 — Stamane il Ministero Badeni ha rassegnato le sue dimissioni.

Si assicura però che queste dimissioni non significano il ritiro definitivo del conte Badeni, ma dovranno semplicemente servire a facilitare un rimpasto ministeriale.

Vienna 2 — Non è ancor nota la decisione della Corona riguardo alle dimissioni del ministero.

E' accertato che il conte Badeni si è visto indotto a dimettersi unitamente a tutti i suoi colleghi perchè gli ripugnava di governare con una maggioranza composta unicamente di elementi reazionari.

Vienna 2 — Il conte Badeni fu incaricato della ricomposizione del Gabinetto.

Il commercio d'importazione ed esportazione nel primo bimestre 1897

La direzione generale delle gabelle al Ministero delle finanze ha pubblicato la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione del 1° gennaio al 28 febbraio 1897.

Dal riassunto di detta statistica si deduce che il commercio di importazione fu nel periodo dei detti mesi di lire 170,602,133 con una diminuzione sul periodo del 1896 di lire 7,852,312.

Il commercio di esportazione segnò per contro L. 168,580,318 con un aumento di L. 15,422,947. Cosicchè, considerando questi due mesi la bilancia commerciale fu in favore della produzione italiana.

Venendo ora alle categorie speciali in cui sogliono dividere le due correnti commerciali, notiamo che all'importazione furono in grande diminuzione (sempre mantenendo il confronto fra i primi due mesi del 1897 e quelli del 1896) i cereali e le farine, paste e prodotti vegetali per L. 12,781,881 il cotone per 4,914,934; furono per contro in aumento i prodotti chimici per 2,510,454, sempre di differenza fra il 1896 e 97; la seta per 2,587,970, il legno e la paglia, le pelli, i minerali e metalli, le pietre, terre e vasellami, gli animali e loro prodotti, tutti per un milione di differenza e taluni anche per oltre un milione e mezzo.

All'esportazione si ebbero i maggiori aumenti nelle seguenti categorie: Spirito, bevande ed olii per lire 5,037,435 in più del bimestre 1896; seta per 4,529,605, canapa, lino e juta per 3,044,866, minerali, metalli e loro lavori per lire 2,223,152.

Il cotone rappresenta un modesto aumento di lire 1,438,680, i cereali, le farine e paste per lire 1,032,411, gli oggetti diversi per lire 1,046,412. Le decrescenze furono minime e non toccanti il milione per i prodotti chimici, per i colori e generi per tinta e concia, per le pelli, pel legno e paglia, e per le pietre, terre e vasellami.

Il trasporto degli animali

Il trasporto degli animali per ferrovia in Italia si fa ancora, nella maggioranza dei casi, in un modo economicamente dannoso e inumano.

Nel trasporto del bestiame grosso, i carri troppo stretti e lo stipamento eccessivo impediscono un carico regolare; la ventilazione difettosa, la nutrizione e l'abbeveramento sono completamente trascurati.

Quanto al bestiame minuto si verifica l'inconveniente oltrecchè di una imperfetta nutrizione e di un abbeveramento insufficiente, di un eccessivo numero di animali sia che si tratti di vitelli, maiali o pecore, sia che si tratti di pollame.

Ora ad evitare questi gravi inconvenienti dovrebbero essere stabilite le seguenti norme.

I nuovi carri dovrebbero essere costruiti in modo che il bestiame da caricare non abbia da prodursi delle escoriazioni alle estremità. Quanto ai carri antichi e troppo stretti, il carico dovrebbe essere concesso soltanto alla condizione che gli animali occupino una posizione obliqua.

Gli apparecchi di ventilazione dovrebbero occupare i 2/3 della lunghezza dei carri ed essere chiudibili nella parte superiore delle pareti laterali presso la copertura del carro, e l'apertura per l'ingresso dell'aria dovrebbe essere collocata in modo che le parti sporgenti rientrino nella parete.

Gli apparecchi per legare gli animali non dovrebbero essere posti nè troppo in alto nè troppo in basso, ma circa all'altezza del petto di un uomo: gli anelli e le stanghe non dovrebbero mai sporgere, ma essere incastrati nella parete, altrimenti se collocati troppo in basso gli animali si feriscono facilmente alle giunture. Se poi sono posti troppo in alto e gli animali sono legati strettamente, viene lor tolta ogni possibilità di coricarsi.

I carri di bestiame a più ripiani come si usano pel trasporto delle pecore e dei maiali, dovrebbero avere dei tavolati completamente impermeabili, affinchè le deiezioni liquide degli animali soprastanti non scolino sugli animali sottostanti.

Un condotto posto all'interno del carro lungo tutte le pareti, dovrebbero rendere possibile lo scolo.

Di regola ha luogo un carico eccessivo poichè il trasporto vien richiesto e pagato non in base al numero degli animali, ma a quello dei carri.

Ma altrettanti inconvenienti presenterebbe un carico troppo scarso, poichè gli animali, causa gli urti e le spinte all'atto dell'attacco dei carri, quando il treno si mette in moto e nelle fermate, nonchè nelle curve e nelle salite e discese, vengon gettati a terra e non si possono più rialzare — tanto più se il tavolato su cui stanno è reso umido e sdrucciolevole dagli escrementi, gli animali che restano in piedi si spingono contro quelli caduti e li calpestano.

Le norme vigenti in Svizzera prescrivono:

«Il bestiame grosso dovrà essere caricato in modo che un uomo, passando nello spazio libero tra due animali, possa agevolmente andare dalle estremità inferiori dei medesimi alla loro testa. Quanto al bestiame minuto vi dovrà essere lo spazio necessario acciocchè esso si possa coricare.

«Non si potranno caricare simultaneamente nello stesso carico, pecore e maiali insieme a bestie bovine. Per il resto il carico di bestiame grosso e minuto di razza bovina, come pure di bestie di differente specie, nello stesso carro è ammesso quando lo si collochi in differenti riparti divisi l'uno dall'altro da sbarre, da assi o da steccati.

«Il bestiame adulto e quello giovane, eccettuato il bestiame di un anno in mandre, dovrà essere legato nei carri. Gli animali che saranno legati dovranno avere le teste volte nella stessa direzione. In via di eccezione i tori potranno essere spediti accoppiati a due in senso contrario.

«Il trasporto del bestiame sia grosso che minuto, in caso di tragitti piuttosto lunghi, dovrà aver luogo esclusivamente in carri coperti».

Il comandante delle truppe francesi in caso di guerra

Scrivono da Parigi, 31 marzo:

«La Camera ha rinviato a più tardi l'esame di un progetto di legge di alta importanza militare, che creava i comandi superiori dell'esercito mobilizzato.

L'esercito francese è un colosso senza teste, o, se si vuole, con troppe teste. In caso di guerra, il disordine è possibile, perchè quando tante persone comandano, la confusione è inevitabile.

L'esercito francese è formato di 19 corpi, di cui uno in Africa, e di una divisione di cavalleria indipendente. Ogni corpo è comandato da un generale di divisione superiore ai suoi colleghi per sola anzianità. Il capo dell'esercito è il ministro della guerra, il cui segretario generale è capo dello stato maggiore. Col decreto di mobilizzazione il segretario generale diventa *ipso facto* capo di stato maggiore dell'esercito mobilizzato, e va al campo con la metà dei moltissimi ufficiali che formano i suoi uffici e che sono già designati fin d'ora. L'altra metà, col sottocapo, rimane a Parigi pel disimpegno delle incombenze del Ministero.

Arrivando al campo, il capo di stato maggiore si trova con tanti comandanti di corpo nessuno dei quali è superiore agli altri.

Chi dirigerà la campagna? Taluni di questi comandanti hanno, è vero, quello che chiamano una lettera di servizio che loro dà il comando sugli altri. Manca però la preparazione e l'unità del comando in faccia al nemico.

Il generalissimo ora designato è il generale Saussier, governatore di Parigi; per motivi di età e condizioni fisiche non sarebbe in grado di condurre una campagna, [illegible] generalissimo, il Ministero aveva proposto di creare un nuovo grado di comandante di corpi di esercito, marescialli senza il nome, prolungando il limite di età sino ai 68 anni. Sarebbero stati 12, i quali in tempo di pace avrebbero formato il Consiglio superiore di guerra,

ed in guerra avrebbero avuto il comando di due o tre corpi d'esercito.

La proposta non trovò favore nè alla Camera, nè fuori, e con ragione.

La proposta non risolveva la questione dell'unità del comando e creava una oligarchia militare di vecchi, ora che in ogni paese si vogliono generali giovani. Il comando in capo dovrebbe veramente essere costituito fin dal tempo di pace, onde la mobilizzazione si faccia con un capo al corrente di tutto.

Questa sarebbe la sola proposta logica. Vi ostano la gelosia di arma e di persona. Il genio vedrebbe male un capo venuto dall'artiglieria; la fanteria egualmente per uno venuto di cavalleria; e così di seguito, senza contare le gelosie dei più anziani incapaci, verso i giovani più capaci.

Osta poi la diffidenza dei repubblicani per un capo unico, nel quale temono un dittatore; in Francia non hanno tutti i torti a temere.

Il problema rimane così insoluto, ed in caso di guerra comanderà chi sarà in grado di prendere il comando per virtù propria.

Il deputato Raiberti, combattendo il progetto, disse che bisogna lasciare libera l'iniziativa dei capi di corpi.

La teoria sta bene; in pratica, con una linea di battaglia che va da Nizza a Dunkerque, le iniziative individuali darebbero risultati deplorevoli, perchè non sarebbero coordinate. Prendiamo le Alpi, per esempio. Il generale che comandasse l'invasione dalla valle dell'Ubaye, la più probabile, come farebbe a conoscere quello che avviene in quel momento sul Piccolo S. Bernardo?

E' anzi un problema molto grave l'organizzare un comando unico, con eserciti di due milioni di combattenti. Anche col telegrafo è impossibile conoscere nell'ala destra quanto si passa alla sinistra, e dare disposizioni in conformità.

La Francia vorrebbe imitare la Germania, ma colà l'imperatore è capo dell'esercito ed ha ai suoi ordini uno stato maggiore che dispone i movimenti e provvede alle emergenze. L'Inghilterra ha il comandante in capo; nessuno si sogna che possa diventare un dittatore, perchè l'autorità regia sovrasta a tutti. Le repubbliche devono risolversi od a non pensare a guerre, come la Svizzera e gli Stati Uniti, od a rassegnarsi al pericolo dei generali indisciplinati, come nell'America del Sud. Non vi può essere ombra di dubbio che un nuovo Napoleone, reduce da Strasburgo, farebbe un nuovo 18 brumaio, come fu fatto dopo Arcole e le Piramidi.

L'esercito non avrà pertanto un capo supremo; in pace col ministro della guerra tutto potrà andare bene, salvo i dispetti reciproci ed i tiri che si fanno a vicenda i generali. In guerra il più giovane ed il più ardito finirà per impadronirsi del comando ».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Un sonetto inedito della Contessa Lara.

Era scritto di pugno dell'autrice, su di un libricino da messa comperato per duecento lire da una signora inglese alla vendita dell'eredità della Contessa Lara, testè chiusa a Roma.

... Questa è la notte: al raggio della mite
lampa di bronzo antico, ogni contorno
d'arazzi e piante e mobili d'attorno
sfugge, s'allunga in ombre indefinite.

Presso la scrivania di malachite,
ella, nella bella pelliccia, or di ritorno
dal ballo, inchina il fulvo capo, adorno
di rare gemme, su le palme unite.

E, nell'attesa, i verdi occhi socchiusi
sprigionan lampi di vendetta, crude
lusinghe, e guizzi di desio confusi;

mentre all'ansar del petto ampio le freme
il bisantino talisman, che chiude
l'oblio dell'odio e dell'amore insieme.

×

Cronache friulane.

Aprile (1866). Viene fatta in Udine la pubblicazione dello Statuto della Patria del Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

L'arrendevolezza è una qualità per lo spirito e un difetto per la coscienza.

×

Cognizioni utili.

I principali precetti dell'igiene.

Non mangiare senza fame; non bere senza sete; non amare senza amore; non unirsi in matrimonio con persona malata; pensare ogni giorno a migliorare il proprio corpo.

×

La sfinge. Monoverbo.

golg   o

Spiegazione del monoverbo precedente.

SUFFRAGIO (su f fra gi o)

×

Per finire.

Intima.

Il futuro padre aspetta ansioso la buona novella, nella camera attigua a quella in cui geme la sposa che sta per esser madre. Si spalanca la porta, ed entra la suocera tenendo sulle braccia, trionfante, due gemelli.

Egli chiede smarrito:

— Debbo scegliere?

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Commemorazione di Giacinto Gallina in Cividale.

Domenica 4 aprile p. v., alle 5 pom., nella sala dell'Albergo « Al Friuli », gratuitamente concessa, il prof. cav. Tito Ippolito D'Aste, aderendo all'invito del sottoscritto Comitato, commemorerà Giacinto Gallina.

Il ricavato dalla vendita dei biglietti d'ingresso sarà aggiunto alla sottoscrizione aperta in favore della vedova dell'illustre e compianto commediografo.

Cividale, 29 marzo 1897.

Il Comitato.

Nob. Avanciui dott. Arturo, prof. Avogaro dott. Carlo, prof. Bertolini dott. Gian Lodovico, prof. Biasasin dott. Gian Domenico, Brusini Luigi, Fulvio Giovanni, Gabrici cav. Giacomo, prof. Masotto dott. Vittorio, Mazzocca Alessandro, Morgante Ruggero, Moro Felice, Pollis avv. Antonio, Rigotti prof. Antonio.

I biglietti si possono acquistare al prezzo di una lira nella cartoleria Fulvio e Strazzolini e nella rivendita privative di piazza Paolo Diacono.

Una conferenza dell'avv. Caratti. Scrivono da Pordenone all'*Adriatico*:

« Domenica 4 corr. in seguito ad invito della presidenza della « Società operaia per l'istruzione », il chiarissimo avvocato Umberto Caratti di Udine verrà tra noi a tenere una conferenza sul tema: « L'ora presente. » La conferenza sarà pubblica ed avrà luogo alle ore tre pom. nella sala dell'albergo « Stella d'oro ».

Il suicidio di un oste. Giovedì mattina suicidavasi a Chiusaforte certo Benvenuti Giacomo di Venezia, conduttore dell'osteria « Dante » a Treviso.

Nella giornata alla moglie giunse una lettera del marito nella quale le acchiudeva un anello d'oro e le dava la triste nuova della decisione presa di finirla con la vita; un'altra lettera la diresse al fratello Pietro che ha osteria a Venezia.

Il Benvenuti aveva poco più di 50 anni, aveva anche una figlia; era buono, onesto e stimato da tutti; la causa che lo decise al triste passo pare dipenda da difficoltà economiche.

La solita truffa. Stacco Pietro e fratello Giacomo colla promessa di recarsi a lavorare in Germania si fecero consegnare da Ledardis Lino di Castions di strada la somma di lire 37, rendendosi poscia irreperibili. Furono denunciati.

Furto di chiavi. A Ragogna certi Nutta Giovanni, Nutta Luigi, Molinaro Giacomo e Buttazzo Luigi, lasciarono la chiave sulla toppa della porta di casa. Certo Iadri Lorenzo, passando vide quelle chiavi e se le appropriò. Fu denunciato.

Banda di Feletto Umberto. Programma musicale da eseguirsi domani 4 corr. alle 16 e mezza sul piazzale del paese:

1. Marcia — N. N.
2. Pot-pourry originale — Musso
3. Mazurka « Celestina » — De Simone
4. Marcia dell'incoronazione « Il profeta » — Meyerbeer
5. Waltzer « Sospiri » — Farbach
6. Sinfonia « Festa in città » — Filippa
7. Marcia « L'amicizia » — Alfieri.

UDINE

(La Città e il Comune)

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 colle lezioni prima e seconda ha principio un corso regolamentare di tiro.

Si fa viva raccomandazione agli aventi interesse di intervenire domani e così tutte le domeniche fino al compimento del corso.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea generale di seconda convocazione che avrà luogo domani 4 aprile corrente alle ore 2 pom., nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto sociale dell'anno 1896;
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per la elezione di dieci consiglieri;
3. Comunicazioni della Direzione.

Riapertura della Birraria Kosler. Domani, Domenica 4 aprile 1897, si riaprirà la Birraria Kosler rimpetto la stazione ferroviaria.

Il sequestro di un giornale clericale. A Treviso fu sequestrato giovedì sera, per un articolo contenente offese a S. M. il Re, la *Vita del Popolo*, giornale clericale che ha larga diffusione anche in Friuli.

Commentando questo sequestro, il collega Antonio Santalena scrive nella *Gazzetta di Treviso* le seguenti parole:

« La cittadinanza liberale di tutte le gradazioni applaude a quest'atto di energia, augurandosi che, dal momento che le leggi vi sono, si trovino giudici che le applichino; giacchè si ricorda la famosa assoluzione per il sequestro del *Massariolo*, nel quale c'era la più patente colpevolezza di eccitamento all'odio fra le classi sociali: assoluzione che deve aver un po' disanimato quegli egregi e scrupolosi magistrati della nostra r. Procura.

« E può essere che quella assoluzione abbia moralmente influito su d'una certa correntezza successiva nel lasciar passare il veleno propinato alle masse dalla stampa clericale cittadina: *clericale*, diciamo, non *cattolica*; perchè sappiamo ben scindere il partito cattolico con le sue idee e i suoi ideali, più o meno apprezzabili, ma rispettabili, da certe colpevoli intransigenze, che dell'ingiuria, della menzogna e della violenza — che non sono fra i precetti di Cristo — si fanno armi per abbattere l'attuale ordinamento sociale.

« Non è la prima volta che diciamo malvagia e bottegaia l'opera della stampa clericale trivigiana, la quale si ammanta di superiori approvazioni, per dare ad intendere ai gonzi che essa interpreta il sentimento e le idee del partito cattolico, mentre ciò non è vero.

« E non è la prima volta che applaudiamo ai legali e giustissimi atti di energia della r. Procura contro di essa, peggiore della peggiore stampa socialista: chè questa dice franchi i suoi scopi, mentre *Vita* e compagni accoltellano giornalmente l'ordinamento politico e sociale italiano, nel nome di Dio, di Cristo, del Papa!

« Non regge quindi l'accusa che ci si fa di essere troppo tolleranti verso di essa; giacchè, anche, noi crediamo disutile il polemizzare con gente non in buona fede, che diffonde la sua stampa dove la nostra non si diffonde; mentre crediamo utilissima la polemica che può intraprendere con essa più frequentemente il Procuratore del Re. Oltre che si potrebbe credere le nostre parole fossero mosse da risentimenti, per le insolenze che un monsignore dirige incessantemente verso il partito nostro, mentre le insolenze e le sfuriate a freddo non ci toccano neanche i tacchi delle scarpe.

« Cogliere però questa occasione per segnalare, come altre volte, l'opera nefasta di questa stampa, stigmatizzata dagli uomini più onesti, più sereni, più seri, più equanimi dello stesso partito cattolico, sì! »

Egregio collega Santalena, non è soltanto la vostra Treviso infestata dalla malvagia stampa banditrice dell'eresia del temporale, e che « accoltella » ogni giorno la Patria ed i suoi istituti « nel nome di Dio, di Cristo, del Papa »!

Di questa scellerata stampa settaria c'e n'è in troppi altri luoghi; e non serve che qualche Vescovo scriva nelle sue pastorali e dica nelle sue omelie che la Patria bisogna onorarla e dare *occorrendo per essa anche la vita*, e che i cattolici non devono mai provocare, e se anche insultati devono tollerare gl'insulti; non servono questi superiori ammonimenti dettati da uno spirito veramente cristiano: il *clericalismo*, che sta al *cristianesimo* come l'aceto al vino, non ci bada, e prosegue colla sua stampa vituperante e bugiarda l'intrapresa opera nefanda di demolizione.

Il male si è che — nella maggior parte dei casi — i magistrati che hanno così pronte le mani per ghermire la stampa repubblicana o socialista, si trovano ad essere volontariamente monchi di fronte alle più patenti ed impudenti violazioni della legge da parte della stampa clericale!

Camera di commercio.

Esposizione internazionale di Bruxelles. Il Commissariato Belga della Esposizione internazionale, che sarà inaugurata a Bruxelles nel corrente mese, ha istituiti per le sezioni delle scienze e dell'economia sociale alcuni concorsi internazionali a premi da conferirsi agli autori di lavori e opere, ed agli inventori che risolvano nel miglior modo i quesiti da esso proposti.

L'elenco delle questioni proposte è visibile presso la Camera di commercio e presso l'Associazione di commercianti e industriali.

Esposizione internazionale di nuove invenzioni in Vienna. Questa Esposizione avrà luogo in Vienna dal maggio all'ottobre p. v. Il regolamento relativo è visibile presso la Camera di commercio.

Esposizione nazionale di Torino. La Camera, che funge da Comitato provinciale per il concorso all'Esposizione nazionale che avrà luogo a Torino nel 1898, ha ricevuto i programmi delle singole sezioni ed il regolamento della Mostra.

Per gli artisti. Il Circolo artistico di Venezia, visto il bisogno di provvedere perchè ogni importante regione artistica abbia per voto libero degli artisti assicurato il suo rappresentante alla giunta superiore di Belle Arti, ha stabilito di appoggiare la candidatura dei seguenti signori: prof. Luigi del Moro, architetto di Firenze; comm. Eleuterio Pagliano, pittore di Milano, e prof. Davide Calandra, scultore di Torino.

Un rifiuto deplorevole. Pubblicando questo reclamo auguriamo che il rifiuto di cui in esso è cenno possa venire giustificato:

« Ieri mattina un medico dell'Ospedale militare venne chiamato d'urgenza da persone che abitano *a pochi metri* dal l'Ospedale stesso, per prestare i soccorsi dell'arte sua ad una donna che da qualche ora aveva partorito ed il cui stato erasi improvvisamente aggravato. Il medico sarebbesi rifiutato di venire; e si assicura che non è la prima volta che *oppone* un *rifiuto* a chiamate urgenti. La donna moriva un'ora dopo! »

Un carro rovesciato. Ieri circa la una pom. il facchino dell'agenzia di città del signor Carlo Del Pra, dopo aver scaricati alcuni colli di merci al magazzino del signor Daniele Camavitto vicino al ponte Poscolle, doveva tornare col *carro*, *tirato* da un cavallo, verso il centro della città.

Nel girare il carro, che è piuttosto lungo, questo si rovesciò, i colli rotolarono sulla strada, ed il cavallo cadde.

Il cavallo non si fece alcun male e fu subito rialzato dal facchino, aiutato da qualcuno dei presenti, così fu pure raddrizzato il carro, che non subì guasto alcuno; e, ricaricati i colli, il carro potè continuare la via.

Reclamo. Ci scrivono:

« In via Daniele Manin, e precisamente nel locale dell'« Aquila Nera », vi è uno stecconato fatto in causa di lavori esterni che si dovevano eseguire in quel locale. Si domanda ora perchè il Municipio tollera che lo stecconato in parola stia ancora ad ingombrare quella via molto frequentata, dopo che da parecchi giorni i lavori esterni sono terminati ».

All'Ospedale fu ieri medicato Vito Micheli d'anni 12 da Padova per ferita lacero-contusa al dito anulare della mano sinistra, riportata accidentalmente *e guaribile in giorni 8*.

Tribunale penale.

Sottrazione di testamento e furto qualificato.

Nell'udienza di giovedì si esaurirono i testimoni, e ieri seguirono le discussioni orali.

La parte civile, rappresentata dall'avv. *G. B. Billia*, chiese la condanna di Masotti Dionisio e Felice, rimettendosi al Tribunale riguardo al Del Negro Giov. Batt.

Il P. M. fece uguali conclusioni.

L'avv. Della Schiava chiese l'assoluzione di Masotti Felice per mancanza di prove.

L'avv. Bertacioli chiese sia dichiarato non luogo a procedere in confronto di Masotti Dionisio per non aver preso parte alla consumazione del reato.

L'avv. Cicoonj fece uguali conclusioni pel Del Negro.

L'avv. Girardini, in via principale, invocò la prescrizione del reato, e in ogni caso la inesistenza.

Oggi alle ore 2 pom. verrà pronunciata la sentenza.

Teatro Sociale. Questa sera penultima rappresentazione della *Bohème*; serata d'onore dell'egregio maestro Golisciani, cui è dovuta in molta parte la brillante riuscita di questo spettacolo. Prima dell'Opera verrà eseguita dall'orchestra una « Fantasia ungherese » del Bargmein.

— Domani a sera ultima rappresentazione.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera si darà: *Se ti me vedi vegnir a casa in gondola brusa el pagion.*

Ultima sera del ballo: *Le nozze di un mandarino.*

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla fanfara del reggimento cavalleria « Lodi 15° » domani 4 aprile dalle ore 17 1/4 alle 19 1/2 nel piazzale della Stazione:

1. Marcia « Roma » — Panzini
2. Polka « Sempre allegri » — Matini
3. Waltzer « Meine Konigin » — Coote
4. Mazurka « Dolci memorie » — Colucci
5. Waltzer « Armonie delle sfere » — Strauss
6. Marcia « Fra la polvere!... » — Pinochi.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 4 aprile in Piazza V. E. dalle ore 19 alle 20 e mezza:

1. Marcia « Esposizione Colombiana » — Neri
2. Mazurka « Fior di giglio » — Tarditi
3. Pot pourry « Mefistofele » — Boito
4. Waltzer « Mezzanotte » — Vollstedt
5. Atto 1° « I pescatori di perle » — Bizet
6. Polka « Mi dicon capricciosa » — Gerboni.

Avviso d'asta.

L'amministrazione di questo Ospitale Civile di Udine avverte che nel giorno 8 aprile 1897 alle 10 ant. presiedendo il Presidente o suo delegato si farà l'incanto a schede segrete a sensi dell'art. 97 del Regolamento di Contabilità generale dello Stato, per la somministrazione degli articoli indicati nell'avviso esposto all'Albo dell'Istituto.

Il dato regolatore complessivo pel I° lotto è di lire 5600; e pel II° lotto di lire 4980.

Udine, 2 aprile 1897.

Il Presidente
F. Giacomelli.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 marzo 1897.

XIII° Esercizio.

Capitale versato (Soci 1509 (Azioni 6445		L. 211,125.—
Riserva	L. 82,272.60	
» per infortuni »	4,009.35	
» Oscillazioni valori	1,639.47	» 87,921.42
		L. 299,046.42

Attivo.

Cassa	L. 28,715.84
Portafoglio	» 1,494,874.15
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 17,979.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 118,181.67
Banche e ditte Corrispondenti	» 28,181.55
Debitori e creditori diversi	» 48,969.67
Effetti per l'incasso	» 62.60
Conti Correnti garantiti	» 40,159.15
Crediti contenziosi	» 10,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni e conto corrente garantito	» 77,509.—
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—
Depositi liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 60,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 18,281.28
Spese d'ordinaria amministrazione	» 6,431.37
	L. 1,955,092.98

Passivo

Capitale sociale	L. 211,125.—	
Fondo di riserva	» 82,272.60	
Fondo per eventuali infortuni	» 4,009.35	
Fondo oscill. val.	» 1,639.47	L. 299,046.42
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,383,941.83
Banche e ditte corrispondenti		» 166,854.53
Debitori e creditori diversi		» 273.66
Depositanti a cauzione anticip. e conto corrente garantito		» 77,509.—
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
Depositanti liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 8,282.40
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897		» 21,465.14
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		» —.—
		L. 1,955,092.98

Udine, li 31 marzo 1897.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — Il Direttore
avv. G. A. Ronchi — *G. Balzani*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 34.50 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 3 1/2 per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Banca Popolare Friulana - Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 marzo 1897.
XXIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	25,644.73
Conto cambio	»	705,06
Effetti scontati	»	2,509,010.48
Anticipazioni contro depositi	»	26,853.—
Valori pubblici	»	586,216.64
Buoni del Tesoro	»	112,38'.09
Debitori diversi	»	3,265.97
Debitori in Conto Corr. garantito	»	316,501.69
Riporti	»	66,398.40
Ditte e Banche corrispondenti	»	170,693.62
Agenzia Conto corrente	»	37,282.59
Stabile di proprietà della Banca	»	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	457,099.—
Depositi a cauzione anticipazioni	»	87,071.45
Depositi a cauzione dei funz.	»	69,250.—
Depositi liberi	»	266,278.27
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	19,939.40
Compartecipazioni bancarie	»	19,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,733,848.97
Spese d'ordinaria amministrazione L. 6,718.53		
Tasse Governative » 3,476.74	»	10,195.27
	L.	4,744,044.24

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 218,000.—	»	518,000.—
Depositi a risp. L. 1,270,753.86		
Id. a piccolo risp. » 110,293.03		
Id. Conto C. » 1,469,205.32	»	2,850,251.61
Fondo prev. imp. Valori) 19,932.40 Libretti) 3,915.02		23,847.42
Ditte e Banche corrispondenti	»	440,674.64
Creditori diversi		6,794.70
Azionisti Conto dividendi	»	2,131.—
Assegni a pagare	»	838.50
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	494,099.95
Detti a cauzione dei funzionari	»	69,250.—
Detti liberi	»	266,278.27
Differenza quotazione valori	»	16,141,64
Totale del passivo	L.	4,689,297.73
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 25,183.18		
Risconto esercizio precedente » 29,563.33	»	54,746.51
	L.	4,744,044.24

IL PRESIDENTE
A. dott. Mauroner

Il Sindaco — Marchesini prof. Giorgio
Il Direttore — Omero Locatelli

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 4 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.4	733.8	736.9	741.9
Umido relat.	79	61	74	32
Stato di Cielo	cop.	misto	q.ser.	misto
Acqua cad mm	10.8	14.4	—	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	N
Vento (vel. Kilom.	3	9	1	3
Term. centig.	12.2	11.4	9.8	10.8

Temperature { massima 13.0 / minima 9.6
Temperatura minima all'aperto 8.6
Tempo probabile:
Venti freschi od abbastanza forti intorno ponente cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente Italia superiore.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Coll'aprirsi della bella stagione tutte le manifestazioni sportive prendono novello sviluppo in Italia.

Abbiamo questa volta notizie importantissime.

Togliamo anzitutto dalla *Gazzetta dello Sport* di Milano.

«Un mese fa, sotto gli auspici di S. A. R. il duca degli Abruzzi, si è fondata in Torino una Società di *foot-ball*.

«Le partite hanno luogo il mercoledì e la domenica sul prato interno della pista ciclistica del *Veloce Club Torinese*, ed è raro il caso che il numero dei giocatori non sia superiore al richiesto.

«S. A. R. il duca degli Abruzzi, perfetto *sports-man* qual'è, non disdegna di indossare la maglia di lana, e di correre e urtarsi nelle mischie più accanite dei *forwards*.

«La sua presenza alle partite dà grande incoraggiamento ai giuocatori, e richiama anche numerosi spettatori.

«L'allenamento dei *teames* è ora ben avviato, e qualche sfida si sta già combinando con un gruppo di inglesi e tedeschi, residenti in Torino.

«Siamo lietissimi che nella forte Torino e sotto così validi auspici, sia sorto un Circolo collo scopo di praticare e diffondere questo splendido giuoco, il quale affascina la gioventù che ha sangue nelle vene, e più fortemente ne tempra la fibra.

«Di questo giuoco, *originario italiano*, il quale formò la delizia dei nostri antenati, che lo giocarono, nobili e principi, persino sulle pubbliche piazze, tiene ora il primato in Italia la Società ginnastica di Udine, che lo conquistò nel primo Concorso nazionale di giuochi tenuto in Treviso nel settembre del 1890. Nel prossimo maggio vedremo chi lo vincerà a Genova».

Un fatto importantissimo poi è, che a Torino stesso il Consiglio comunale dopo una discussione appassionata per due sedute, sopra proposta del prof. Mosso, attuale Presidente della Società ginnastica di Torino, deliberò a voti unanimi di trasformare in Campo di giuochi uno de' suoi giardini più grandi, chiamato «Giardino della Cittadella». Riuscirà certo una palestra modello.

Ci scrivono da Roma:

«Nei giorni allietati dal sole si manifestò un grande risveglio negli esercizi all'aria aperta della scolaresca; i giovani del Liceo E. Q. Visconti, si sono recati a Villa Borghese ed hanno iniziato le gare al *calcio*, allo *sfratto* ed alla *tamburella*, con uno slancio ed un'assiduità ammirevoli.

«I buoni borghesi abituati a vedere i vasti prati popolati soltanto da preti stranieri, che si dedicavano ai giuochi, oggi guardano con meraviglia i nostri giovanotti, e pare quasi che non sappiano spiegarsi come questi possano occupare in così strano modo il loro tempo.

«Il *Foot-ball Club*, recentemente costituitosi è composto di studenti, e fa ogni giorno notevoli progressi. Ora mi annuncia di aver preso in affitto un locale nell'interno della città per le riunioni serali. Probabilmente il detto *Club* prenderà parte al Concorso interprovinciale di Perugia.

«Il Comune non si stanca di promuovere la educazione fisica nelle scuole comunali; a cominciare dal primo gennaio ha aumentato il numero dei maestri speciali di ginnastica da 38 a 41, e quello delle maestre da 28 a 32; inoltre ha nominato speciali maestri supplenti per le passeggiate. Recentemente poi il Consiglio comunale ha votata la spesa di lire 8000 per la costruzione di due tettoie per uso di palestra, di 6000 per l'adattamento di un terreno destinato alla ginnastica».

A Milano, dove si è costituito un Comitato per l'educazione fisica, si lavora alacremente; la Società «Mediolanum» spiega la più grande attività addestrando giornalmente gran numero di giovani ai vari giuochi.

La Associazione Italiana del *Lawn-tennis*, indice quest'anno un gran torneo internazionale che promette di riuscire un vero avvenimento sportivo.

Le gare comincieranno il 10 maggio continuando nei giorni susseguenti, e si terranno sui campi del *Lawn-tennis Club*.

Il Comitato direttivo è composto del co. Felice Scheibler, co. G. C. della Somaglia, co. Pietro Macchi, nob. Carlo Bollini, co. Febo Borromeo, Alberto Mangilli e Alfredo Raspini.

A Udine il Campo dei giuochi è sempre animato. E' in vista la gara al *calcio* per la coppa di campionato fra Liceo e Istituto tecnico. Il Municipio ha accordato alle singole scuole secondarie tutti gli attrezzi per i giuochi, perciò le esercitazioni procedono senza interruzione.

Si sta studiando di dare in maggio sul Campo uno spettacolo dei più variati ed attraenti di ginnastica e giuochi.

Il locale Comitato per l'*educazione fisica*, visto le indecisioni del Ministero intorno ai programmi, ha avuto la felice idea di mettere assieme e pubblicare un programma di ginnastica e giuochi per le scuole elementari, informato ai programmi ministeriali del 1893, giovandosi all'uopo dei programmi in vigore nelle scuole elementari di Roma.

Questo programma, di cui è imminente la diffusione, è stato già approvato dal Consiglio scolastico provinciale e sarà certamente ben accolto ed attuato dal Municipio di Udine.

E a Venezia che cosa si fa? L'annunziato Concorso di giuochi ginnici come può aver luogo, se non si pensa a pubblicarne tosto i programmi?

Gibur.

GRAVISSIMO DISASTRO

Quattro cadaveri.

Firenze 2. — A Sangiovanni Valdarno in prossimità alla Stazione sfasciavasi il pavimento il di una camera all'ultimo piano dello stabile Panichi, trascinando il pavimento delle stanze sottostanti e travolgendo gl'inquilini.

Dalle rovine vennero estratti 4 cadaveri e 7 feriti.

Ignorasi se sianvi altre vittime.

Procedono i lavori di salvataggio per opera delle autorità locali.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli arrivi.

Roma 3 — Continuano a giungere deputati; i corridoi di Montecitorio si rianimano.

Domani si prenderanno le decisioni per le adunanze preparatorie dei gruppi.

I vecchi deputati accolgono curiosamente i nuovi.

Zanardelli a Roma.

Roma 3 — Zanardelli ebbe un lungo colloquio coll'onor. Di Rudinì. Trovavasi assieme all'onor. Ronchetti.

Tutti ritengono che abbia accettato la Presidenza.

Egli prese il solito alloggio in casa di un suo nipote.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 1 aprile 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	9.75 a 11.25
Cinquantino	» »	8.50 a 9.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.— a 14.—
» alpigiani	» »	20.— a 26.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.— a 2.10
» in stanga	» »	1.75 a 1.85
Carbone di legna I qual.	» »	6.75 a 6.90
» » II	» »	6.35 a 6.50

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.15 a 1.20
Galline	» »	1.05 a 1.10
Polli	» »	1.10 a 1.15
Polli d'India maschi	» »	1.10 a 1.15
» femmine	» »	1.15 a 1.20
Oche	» »	1.— a 1.10
Anitre	» »	1.— a 1.10

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90 a 2.10
Burro del monte	» »	.— a .—
Formaggio { del monte	» »	.— a .—
Formaggio { del piano	» »	.— a .—
Uova alla dozzina	» »	0.54 a 0.60
Pomi di terra	» »	6.— a 7.—

Bollettino della Borsa

UDINE aprile 3 1897

	aprile 2	aprile 3
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.45	94.40
» fine mese	94.65	94.55
Detta 4 ½ ex coupons	104.10	104.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	309.—	309.—
» 3 % Italiane ex coup.	294 ½	294.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » 4 ½	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provinciale di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	704.—	705.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	252.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	663.—	663.—
» » Mediterr. ex coup.	506.—	506.½
Cambi e valute		
Francia chèque	105.60	105.52
Germania »	130.25	130.15
Londra »	26.58	26.53
Austria Banconote »	221.¾	221.¾
Corone »	110.¾	110.¾
Napoleoni »	21.08	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.85	89.95

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.54**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile